

Mittente	Alsario della Croce Vincenzo	Destinatario	Titi Roberto
Data	19/4/1595	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Lucca	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Mi rincresce insino all'anima		
Contenuto	Comunica che la stampa della sua opera ['De invidia et fascino veterum libellus', Lucca, Vincenzo Busdraghi, 1595] è stata ritardata perché lo stampatore ha dovuto dedicarsi prima a un volume della gentidonna e poetessa lucchese Chiara Matraini ['Lettere della Signora Chiara Matraini [...] con la prima, e seconda parte delle sue Rime', Lucca, Vincenzo Busdraghi, 1595]. Racconta che sta lavorando a un "Discorso in lingua Italiana" dedicato ad alcuni luoghi dell'"Eneide" di Virgilio "tralasciati o [...] non intesi dalli Interpreti", ma che non intende per ora pubblicarlo (ne vuole anzi discutere col Titi). Belisario Morgante gli ha fatto sapere (tramite Fedele da Rimini, giudice a Lucca e parente di Jacopo Mazzoni) che qualora voglia recarsi all'Università di Bologna in compagnia di un suo "figliuolo", egli si impegnerebbe a mantenerli entrambi: l'Alsario è propenso ad accettare, a meno che Titi non riesca a trovargli una simile sistemazione per mezzo di Girolamo Mercuriale o del "sign.r Pietr'Angeli" [forse Pietro Angeli detto il Bargeo].		
Fonte	Pisa, Biblioteca Universitaria, Ms. 156, II, lett. n. 89		
Compilatore	Navone Matteo		